



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Al fine di contrastare efficacemente tali reati, la Polizia Postale e delle Comunicazioni può contare, in un contesto di partnership pubblico-privato, sulla piattaforma OF2CEN (On line Fraud Cyber Centre and Expert Network) per l'analisi e il contrasto avanzato delle frodi del settore.

Nell'anno 2015, proprio grazie alla piattaforma in questione, la Specialità ha potuto bloccare alla fonte una elevata quantità di somme illecitamente sottratte (€ **65.870825,63**) e recuperare € **2.734.269,31** della residuale parte relativa ai bonifici già disposti.

Come sopra riferito, nel settore del **cyberterrorismo** gli investigatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni hanno concorso con altri organi di Polizia e di intelligence nella prevenzione ed il contrasto ai fenomeni di eversione e terrorismo, sia a livello nazionale che internazionale, posti in essere attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e di comunicazione telematica.

Nell'ultimo anno, la strategia mediatica messa in campo dalle organizzazioni terroristiche di matrice religiosa islamista ha indotto la Specialità ad introdurre un costante monitoraggio della Rete per individuare forme di proselitismo e segnali precoci di radicalizzazione in rete, ma anche iniziative di natura razzista, xenofoba, sessuofobica, o comunque ispirate a reati di odio.

Parallelamente all'incremento del mezzo telematico, sono cresciute le aspettative di sicurezza da parte del cittadino.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è impegnata, ormai da diversi anni, in campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo della rete internet, rivolte soprattutto alle giovani generazioni.

I recenti gravissimi episodi di cronaca, culminati con il suicidio di alcuni adolescenti, il dilagante fenomeno del cyberbullismo e tutte quelle forme di uso distorto della rete in generale e dei social network in particolare, hanno indotto la Specialità a riproporre la più importante iniziativa di prevenzione sulla rete internet, con "Una vita da social".

Un progetto dinamico, innovativo e decisamente al passo con i tempi, che si avvicina alle nuove generazioni evidenziando sia le opportunità del web che i rischi di cadere nelle tante trappole dei predatori della rete, confezionando un vero e proprio "manuale d'uso".

A disposizione degli utenti non poteva poi mancare la pagina facebook di "Una vita da social", gestita direttamente dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, dove vengono pubblicati gli appuntamenti, le attività, i contributi eccellenti di tutte le tappe del tour e dove i giovani internauti possono "postare" direttamente le loro impressioni ad ogni appuntamento.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi incontri educativi su tutto il territorio nazionale raggiungendo oltre 400 mila studenti e più di 1.500 Istituti scolastici per i quali è stata messa a disposizione anche un'email dedicata: progettoscuola.poliziapostale@interno.it.

Per tale motivo, in una moderna ottica di prevenzione generale, il portale del Commissariato di P.S. online è divenuto il punto di riferimento specializzato per chi cerca informazioni, consigli, suggerimenti di carattere generale, o vuole scaricare modulistica e presentare denunce.

Uno strumento agevole che consente al cittadino, da casa, dal posto di lavoro o da qualsiasi luogo si desideri, di entrare nel portale ed usufruire dei medesimi servizi di



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

segnalazione, informazione e collaborazione che la Polizia Postale e delle Comunicazioni quotidianamente ed ininterrottamente offre agli utenti del web.

Ad integrare tale opportunità, è disponibile un'applicazione dedicata scaricabile gratuitamente sul proprio smartphone o su tablet, sia per la piattaforma Apple che Android.

Un fenomeno così vasto e complesso come il cybercrime, poi, non può certamente sconfiggersi solamente attraverso un approccio repressivo.

REPARTI SPECIALI

Il Servizio Reparti Speciali di questa Direzione Centrale gestisce, mediante le tre Divisioni in cui si articola, le Specialità della Polizia di Stato che si riportano di seguito con notizie di sintesi sull'attività da queste svolte nel corso del 2015.

1. Reparti Mobili della Polizia di Stato

I Reparti Mobili della Polizia di Stato rappresentano una realtà professionale all'avanguardia nel panorama europeo delle unità specializzate nei servizi di Ordine Pubblico. Sono dislocati su tutto il territorio nazionale in 15 sedi con un organico di circa 5.200.

Si richiamano, per l'anno 2015, i seguenti impieghi ritenuti più significativi nel delicato settore dell'ordine e sicurezza pubblica:

- servizi connessi alla realizzazione della linea ad alta velocità (T.A.V.) in Val di Susa; l'impiego dei Reparti Mobili per i presidi "No Tav" è stato nell'anno 2015 pari a 27.260 unità;
- servizi connessi al fenomeno degli sbarchi di cittadini extracomunitari, con l'impiego complessivo di 90.630 unità;
- servizio di ordine pubblico svoltosi a Roma il 28 febbraio 2015 in occasione della manifestazione nazionale della Lega Nord;
- visita pastorale del Sommo Pontefice alla Diocesi di Napoli ed al Santuario di Pompei il 21 marzo 2015;
- servizi svolti in occasione dello svolgimento dell'Esposizione Universale, Milano, 1 maggio-02 novembre 2015, con l'impiego complessivo di 33.240 unità;
- servizi svolti in occasione del "Giubileo Straordinario della Misericordia" Roma, 04.12.2015 fino al 31.12.2015, con l'impiego complessivo di 3360 unità.

Durante lo svolgimento della loro attività istituzionale, i Reparti Mobili hanno registrato tra il proprio personale n. 208 feriti, di cui n. 141 in manifestazioni di ordine pubblico e n. 67 in occasione di eventi sportivi, a fronte di un impiego complessivo di 537.310 operatori di Reparto nell'anno 2015 (impiego complessivo nell'anno 2014 di 480.738 operatori).

Nel corso dell'anno 2015, rispetto al 2014, il numero dei feriti è diminuito complessivamente del 24,10% distinguendo, in termini relativi, una diminuzione del 36,50% in manifestazioni di ordine pubblico ma un aumento del 28,85 % in occasione di eventi sportivi.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

La sensibile flessione registrata in occasione dei servizi di ordine pubblico è riconducibile alla grande professionalità raggiunta dal personale dei Reparti Mobili nonché alle attività poste in essere dalle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza secondo le direttive di questo Dipartimento in ordine alla gestione ed organizzazione dei servizi connessi a tali eventi.

Di particolare rilievo è stata, anche per il 2015, l'attività di addestramento ed aggiornamento professionale del personale, volta a caratterizzarne la specializzazione in relazione alla duttilità nell'impiego rispetto ai diversi scenari operativi. D'intesa con il Centro di Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno e con la Direzione Centrale competente, si sono svolti:

- nr. 12 cicli di istruzione per capi-squadra e personale neo-assegnato ai Reparti Mobili, che hanno interessato rispettivamente nr. 48 e 780 operatori;
- nr. 6 cicli di istruzione per 166 operatori che ricoprono mansioni di capo-contingente.
- 36° corso CO.CI.M. (Cooperazione Civile Militare) effettuato presso il Centro Altri Studi per la Difesa a cui hanno partecipato 5 funzionari in forza ai Reparti Mobili.

Inoltre anche nel 2015 i Reparti Mobili hanno ospitato il tirocinio dei Commissari frequentatori del 105° Corso di formazione.

Infine dal 30 novembre al 3 dicembre 2015 si è svolto un incontro presso il Centro di formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno (Roma), della durata di tre giorni, rivolto agli istruttori di tecniche operative in servizio nei Reparti Mobili, al fine di individuare le *best practices* in tema di addestramento.

Presso numerosi Reparti Mobili, d'intesa con Atenei e docenti del luogo, come negli anni precedenti, si sono tenuti incontri, seminari e corsi di aggiornamento in materia di autocontrollo e gestione dello stress, iniziative che hanno suscitato grande interesse e partecipazione da parte del personale.

La continua attività svolta nel settore dell'addestramento, anche all'interno dei singoli Reparti, ha permesso di raggiungere un grado elevatissimo di affidabilità e sicurezza che ha consentito, nell'anno in riferimento, lo svolgimento di manifestazioni ed eventi di rilievo, limitando al massimo l'uso di mezzi di coazione per il contenimento di eventuali situazioni di contrasto.

Durante l'anno in esame, i Reparti Mobili hanno svolto innumerevoli attività culturali, di prossimità, di solidarietà, di promozione sportiva e di partecipazione ad eventi pubblici organizzati d'iniziativa o d'intesa con enti civili, al fine di promuovere l'immagine della Polizia di Stato nei confronti della comunità. Degne di nota sono le numerose visite didattiche organizzate presso diverse strutture dei Reparti Mobili al fine di far conoscere l'attività espletata e di promuovere progetti di educazione alla legalità. Tra le diverse iniziative si segnalano quella intrapresa dal I Reparto Mobile di Roma, che il 23 giugno 2015 ha ospitato l' O.N.L.U.S. "Salvabebè Salvamamme", associazione che opera in favore di famiglie in condizioni di disagio economico nei territori di Roma e del Lazio e quella organizzata dal II Reparto Mobile di Padova, che il 20 settembre 2015 ha ospitato l' evento "Una giornata di sport insieme", manifestazione ludica in favore dei bambini, in collaborazione con l'Associazione Italiana Celiachia e con la partecipazione di numerose realtà sportive e sociali del Veneto.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

In due occasioni è risultato lodevole il comportamento di singoli appartenenti ai Reparti: merita di essere citata la consegna da parte del Sindaco di Padova del sigillo d'argento della città all'Ass. Capo SALVAN Rocco del Reparto Mobile di Padova, per aver salvato la vita ad una ragazza che stava tentando il suicidio presso la stazione ferroviaria di Padova il 3 gennaio 2015; inoltre l'Agente PADOVANO Alessio del II Reparto Mobile di Padova è stato promosso per meriti straordinari in virtù del comportamento tenuto in occasione degli scontri accaduti durante il corteo di protesta contro l'EXPO, svoltosi a Milano il 1° maggio scorso. I due episodi hanno avuto grandissima rilevanza sugli organi di informazione, facendo apprezzare ancora di più l'operato della Polizia di Stato in generale e dei Reparti Mobili in particolare presso l'opinione pubblica.

In tema di cooperazione tra le forze di Polizia internazionali, il I Reparto Mobile di Roma ha ospitato la visita di una delegazione della Polizia Coreana (12-13 ottobre 2015) e, nell'ambito di un programma finanziato con i fondi comunitari denominato “*Fellowship Programme for Young Government Officials from the Western Balkans 2015*”, che mira a integrare i Paesi dell'area balcanica all'interno dell'Unione europea, ha concorso alla formazione di un funzionario del Ministero dell'Interno della Repubblica Srpska (entità della Bosnia-Erzegovina), all'interno di uno stage formativo finalizzato alla conoscenza delle migliori prassi relative all'attuazione e al monitoraggio delle direttive comunitarie in materia di sicurezza e giustizia.

Nel quadro dello studio relativo alla ricerca di nuove e più funzionali tipologie di equipaggiamento di settore diretto ad innalzare i livelli di sicurezza ed efficienza nei servizi svolti, si segnala che è terminato l'addestramento all'uso dello strumento di dissuasione a getto balistico (in grado di attingere bersagli circoscritti al fine di garantire il mantenimento di fasce di rispetto dello scontro diretto) a base di Oleoresin Capsicum (O.C.), scelti tra quelli di capienza totale del singolo dispositivo pari a 400 ml.

Inoltre sono state distribuiti nel mese di novembre nr. 409 kit di protezione passiva di nuova concezione e 4.500 tappi auricolari da usare nei servizi di O.P. denominati “surefire EP3 Sonic Defender”.

La ricerca di nuovi sistemi di sbarramento ha portato alla realizzazione di un efficace sistema di protezione mobile montato, al momento, su 6 automezzi IVECO ML100 in dotazione ai Reparti, prevedendo l'adeguamento degli ulteriori 14 veicoli ML100 in dotazione, alla luce del positivo riscontro operativo.

Missioni Estere

La 1^a Divisione del Servizio Reparti Speciali, in stretto contatto con gli uffici interessati, ha continuato a curare il coordinamento della partecipazione della Polizia di Stato alla missione U.N.M.I.K. in Kosovo, avvalendosi del I Reparto Mobile di Roma per la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale ivi operante.

Nel corso dell'ultimo semestre, per la missione O.N.U. – U.N.M.I.K. – International Police Liaison Office, è stato impegnato un solo operatore della Polizia di Stato.

Il I Reparto Mobile di Roma, ha inoltre curato la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale operante presso le seguenti missioni:

- Missione EULEX in Kosovo nr.23 dipendenti;



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

- Missione EUPOL COPPS in Palestina nr.3 dipendenti;
- Missione EUBAM in Libia nr.1 dipendente;
- Missione U.C.I. in Albania nr.3 dipendenti;
- Missione U.C.I. nell'area Balcani nr.21 dipendenti.

2. Settore Aereo

Il Settore Aereo della Polizia di Stato, fondato nel 1971, si articola su **11 Reparti Volo** che coprono l'intero territorio nazionale e si avvale della collaborazione del Centro Addestramento e Standardizzazione Volo (C.A.S.V.) della Polizia, che abilita al pilotaggio e all'impiego operativo sugli aeromobili in dotazione.

I Reparti Volo della Polizia di Stato sono così dislocati:

| Reparto / ubicazione | Provincia |
|-----------------------------------|-----------------|
| 1° Reparto Volo / Pratica di Mare | ROMA |
| 2° Reparto Volo / Malpensa | VARESE |
| 3° Reparto Volo / Borgo Panigale | BOLOGNA |
| 4° Reparto Volo / Boccadifalco | PALERMO |
| 5° Reparto Volo / Rabuiese | REGGIO CALABRIA |
| 6° Reparto Volo / Capodichino | NAPOLI |
| 7° Reparto Volo / Fenosu | ORISTANO |
| 8° Reparto Volo / Peretola | FIRENZE |
| 9° Reparto Volo / Palese | BARI |
| 10° Reparto Volo / Tessera | VENEZIA |
| 11° Reparto Volo / Pescara | PESCARA |

Attualmente dispone di n. 58 aeromobili, divisi in nr.45 elicotteri di cui: n. 11 AB206, n.5 A109, n. 21 AB212, n. 8 AW139 e 13 aerei, di cui: n. 10 aerei leggeri P68 Observer e n. 3 aerei P180, si avvale inoltre di n. 452 aeronaviganti (437 uomini e 15 donne) di cui: 148 piloti (142 uomini e 6 donne) e nr. 304 specialisti (295 uomini e 9 donne).

L'elicottero AB206 è un elicottero monoturбина che viene utilizzato per l'attività addestrativa iniziale e per voli su aree non popolate per attività di ricognizione.

L'AB212 è un elicottero biturбина abilitato al volo IFR (strumentale), viene impiegato come vettore per le squadre operative speciali (N.O.C.S.) e trasporto personale nelle missioni di soccorso (S.A.R.); viene impiegato anche per effettuare le riprese televisive con il sistema Wescam in diretto collegamento con le stazioni a terra.

L'A109 è un elicottero biturбина leggero multiruolo, ognitempo; viene impiegato, grazie alla sua velocità e versatilità per collegamenti e missioni sui centri abitati.

L'AW139 è un elicottero biturбина di nuova acquisizione destinato al controllo delle frontiere e al contrasto all'immigrazione clandestina.

Grazie alle caratteristiche intrinseche di mobilità e flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato indispensabile in tutte le attività di pertinenza della Polizia di Stato, con specifico riferimento al **controllo del territorio**, alla **vigilanza stradale**, al **soccorso in montagna ed in mare**, nonché alle attività di **ordine pubblico** e di **polizia giudiziaria**.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

L'impiego dei velivoli si è ampliato nel tempo, in particolare con l'acquisizione di **sistemi di video-riprese e trasmissione**, in tempo reale, delle immagini durante le missioni di **ordine pubblico** e per quelle finalizzate al **contrasto del contrabbando** e dell'**immigrazione clandestina**, soprattutto lungo il confine nord-orientale e le coste delle regioni meridionali della penisola.

Nel corso del 2015 sono state svolte **7.858 missioni** (di cui 3562 operative, 3878 addestrative e 418 per voli tecnici) per un totale di **8.162** ore di volo (3370 operative, 4504 addestrative e 288 per voli tecnici). In particolare sono state svolte **179** missioni di polizia giudiziaria, **444** di vigilanza stradale, **564** di ordine pubblico, **409** di controllo del territorio, **130** di soccorso, **52** di ricognizione e riprese fotografiche, **138** di collegamento, **1.344** missioni per trasporto e/o scorta di sicurezza, **45** di trasferimento, **50** per trasporto sanitario urgente, **212** per voli prova, **206** per voli collaudo, **182** per altri voli, **3.878** per addestramento e **25** per la navigazione strumentale.

2. Settore Nautico

Il Settore Nautico della Polizia di Stato è competente per l'attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e delle rispettive aree portuali. Svolge azione di contrasto all'immigrazione clandestina e concorre, altresì, nell'attività di ricerca e soccorso di natanti e persone in difficoltà, nonché azione di controllo delle attività nautiche e della circolazione delle navi ed imbarcazioni in genere.

Il personale della Polizia di Stato addetto al Settore ammonta complessivamente a **423** unità distinti tra Comandanti di Unità Navali per la Navigazione d'Altura, Comandanti di Unità Navali per la Navigazione Costiera, Motoristi e Conduttori di Mezzi Navali Minori e si avvale di un parco natanti di complessive **200** tra Unità Navali e Acquascooter, il tutto suddiviso tra le **42** Squadre Nautiche (più 2 distaccamenti) presenti sul territorio nazionale ed il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia.

Per lo svolgimento delle attività istituzionali del Settore Nautico, la Polizia di Stato si avvale di un dispositivo costiero su due livelli, provinciale ed interprovinciale, il primo, pianificato e disposto dalla Questura, il secondo pianificato dal Dipartimento della pubblica sicurezza.

Oltre ai descritti organi periferici, il Settore Nautico comprende il Centro Nautico e Sommozzatori, con sede in La Spezia, quale organo di specialità competente per l'addestramento del personale, la gestione tecnico-amministrativa dei natanti e l'impiego operativo dei sommozzatori, nonché per il concorso nell'attività operativa delle Squadre Nautiche.

Il Nucleo Sommozzatori, costituito da **24** specialisti brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare, logisticamente dislocato presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia, opera su tutto il territorio nazionale.

Inoltre **33** Operatori Subacquei, ripartiti tra **5** Squadre Sommozzatori distaccate, operano in ambito locale e collaborano con il Centro Nautico e Sommozzatori nell'espletamento di servizi di particolare impegno.

Nel 2015 sono state effettuate **13.000** ore di navigazione per servizi di vigilanza sul mare territoriale e nelle acque interne, per supporto ai servizi di frontiera, per il controllo sulla regolarità della navigazione specie da diporto, per la repressione della



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

pesca di frodo, nonché per interventi di soccorso a natanti in difficoltà, servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni e gare nautiche e per servizi di sicurezza.

4. Settore Polizia a cavallo

Il settore ippomontato della Polizia di Stato è così organizzato:

1) **Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo**, che si occupa prevalentemente dell'attività formativa ed addestrativa delle unità ippomontate della Polizia di Stato, nonché della gestione dei materiali di specialità necessari al funzionamento delle Squadre periferiche; dal Centro di Coordinamento dipende anche la Fanfara a cavallo;

2) **11 Squadre a Cavallo**, che sono poste alle dipendenze operative, tecnico-logistiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio e sono incardinate presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico; le predette Squadre operano sul territorio secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della P.S..

L'organico complessivo del settore ammonta a **236** cavalieri e **131** cavalli di varie razze, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di Polizia.

L'attività operativa delle Squadre a Cavallo della Polizia di Stato, consistente nel concorso nei servizi di controllo del territorio e di ordine pubblico, nonché in servizi di rappresentanza, può essere così riassunta:

| | | |
|----------------------------------|-----|--------|
| Servizi di prevenzione\pattuglie | nr. | 4.725 |
| Sevizi di Rappresentanza | nr. | 198 |
| Personale impiegato | nr. | 10.230 |

5. Settore Cinofilo

Il Settore Cinofilo della Polizia di Stato è così organizzato:

- 1) **Centro di Coordinamento dei Servizi Cinofili di Nettuno** che si occupa, in via prioritaria, dell'attività formativa ed addestrativa delle unità cinofile della Polizia di Stato;
- 2) **28 Squadre Cinofile** che sono incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti. Le predette Squadre operano secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- 3) **3 Squadre a carattere speciale** costituite presso il N.O.C.S., il Centro Addestramento Alpino di Moena (TN) e presso il Centro di Coordinamento dei Servizi a cavallo di Ladispoli.

Il personale cinofilo della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **255** conduttori cinofili e nr. **223** cani di varie razze, prevalentemente *pastori tedeschi e labrador*, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di polizia e,



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

in particolare, nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, vigilanza, ricerca di sostanze stupefacenti o psicotrope, ricerca di esplosivi o armi occultate e ricerca persone.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività delle unità cinofile, attualmente cinque, dotate di cani di razza pastore tedesco, specializzate nella ricerca di resti umani e tracce ematiche occulte.

L'attività delle unità cinofile della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (concorso nei servizi di ordine pubblico ed attività di prevenzione in occasione di grandi eventi, nonché bonifica di obiettivi sensibili) e repressione (sequestri di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti, esplosivi ed armi, concorso nell'arresto di persone ecc.) è stata assidua ed efficace.

L'attività nella quale ha particolarmente inciso l'operato delle unità cinofile è risultata essere quella della lotta al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti che ha determinato l'arresto di numerose persone ed il sequestro di rilevanti quantità sostanze psicotrope come di seguito elencato:

| | | |
|--------------------------------------|------|-------------|
| 1) Haschisc | gr. | 356.559,73; |
| 2) Cocaina | gr. | 13.781,38; |
| 3) Marijuana | gr. | 79.013,28; |
| 4) Eroina | gr | 3.697,06; |
| 5) Extasi | nr. | 253; |
| 6) Persone Denunciate | nr. | 92; |
| 7) Persone Arrestate | nr. | 202; |
| 8) Persone Identificate | nr. | 4.994; |
| 9) Armi da fuoco sequestrate | nr. | 143; |
| 10) Armi bianche sequestrate | nr. | 64; |
| 11) Munizioni e detonatori | nr. | 22.218; |
| 12) Esplosivo sequestrato | nr. | 1.309; |
| 13) Automezzi sequestrati | nr. | 6; |
| 14) Interventi antidroga | nr. | 3.342; |
| 15) Interventi di P.G.O.P | nr. | 2.749; |
| 16) Interventi antiesplosivo | nr. | 11.899; |
| 17) Interventi di ricerca e soccorso | nr. | 411; |
| 18) Servizi di rappresentanza | nr. | 337; |
| 19) Valuta sequestrata | euro | 269.179,00; |

4. Settore tiratori scelti

Il Settore dei Tiratori Scelti della Polizia di Stato è organizzato su **20 Squadre** incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti.

Il personale tiratore scelto della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **80 operatori** (escludendo i tiratori scelti in servizio presso il N.O.C.S.) e si avvale di armamento tecnologicamente avanzato.

L'attività dei tiratori scelti della Polizia di Stato, espressa in termini di prevenzione (tutela personalità, obiettivi di particolare rilevanza, visite di capi di stato, manifestazioni, congressi), è stata assidua ed efficace.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Complessivamente i tiratori scelti della Polizia di Stato nel corso dell'anno 2015 hanno svolto la seguente attività:

| | |
|--|------|
| 1) personale impiegato in servizi presso obiettivi sensibili | 2750 |
| 2) personale impiegato in servizi di prevenzione a tutela di personalità | 1120 |
| 3) personale impiegato in altri servizi di settore | 850 |

Inoltre il predetto personale specialista, nel corso dell'attività addestrativa, ha esplosivo circa 34.752 cartucce con l'armamento in dotazione.

5. Settore artificieri

Il Settore degli artificieri della Polizia di Stato è attualmente costituito da **30 Nuclei artificieri** incardinati presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure o presso alcuni Uffici della Polizia di Frontiera.

I predetti Nuclei, in attuazione delle disposizioni vigenti, operano secondo le modalità in uso alle Forze Armate italiane previste dagli STANAG-NATO e le disposizioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Il personale artificiere della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **132** operatori I.E.D.D. (Improvised Explosive Device Disposal) formati presso il Centro d'Eccellenza C-IED dell'Esercito Italiano.

L'attività degli artificieri della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (ispezioni e bonifiche dei luoghi interessati a manifestazioni, congressi ed altri importanti eventi) è stata assidua ed efficace.

Gli artificieri, inoltre, hanno contribuito all'attività di contrasto alla vendita illegale di artifizi pirotecnici in concorso con gli uffici di polizia amministrativa.

Nel corso delle attività descritte i Nuclei Artificieri della Polizia di Stato, hanno conseguito i seguenti risultati:

| | |
|--|--------|
| Interventi effettuati | 5.400 |
| Interventi positivi | 150 |
| Materiale pirotecnico sequestrato (espresso in Kg) | 19.700 |
| Materiale esplodente sequestrato (espresso in Kg) | 29 |

Inoltre il personale artificiere ha svolto 2772 ore di addestramento con le attrezzature in dotazione.

8. Settore C.B.R.N.

Il Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è competente per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento del personale della Polizia di Stato addetto al Settore CBNR.

Detto personale viene formato presso la Scuola Interforze CBRN di Rieti ed attualmente sono in servizio sul territorio nazionale **383 operatori**, di cui 51 del ruolo direttivo, che hanno acquisito una formazione specialistica nei vari livelli previsti, presso la Scuola di Rieti.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Inoltre, personale qualificato del Servizio Reparti Speciali partecipa a tavoli tecnici internazionali di settore acquisendo le indicazioni e gli intendimenti, soprattutto comunitari, che vengono poi diramati ai competenti Uffici Dipartimentali, esportando anche le esperienze operative acquisite.

Infine il personale qualificato “istruttore” svolge attività formativa e informativa all’interno del proprio reparto illustrando i rischi connessi agli incidenti CBRN.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE

1. TEMATICHE CONNESSE ALL'ORDINE PUBBLICO

1.1 Il mondo del lavoro

I perduranti riflessi della crisi economica hanno alimentato contestazioni e proteste di precari, disoccupati e lavoratori di aziende in crisi mobilitatisi, con il supporto delle principali sigle sindacali, a sostegno del rilancio del sistema produttivo e a salvaguardia dei settori maggiormente penalizzati.

Mantenimento dei livelli occupazionali e difesa del potere d'acquisto di salari e stipendi hanno costituito la base comune delle piattaforme rivendicative elaborate da CGIL, CISL e UIL.

Analoga attenzione è stata rivolta alle misure di razionalizzazione della spesa pubblica varate dall'Esecutivo che hanno richiesto l'attivazione di delicati negoziati volti a contenere le potenziali ricadute sul piano sociale.

In autunno l'impegno della "Triplice" si è incentrato sulla capillare mobilitazione – con presidi, assemblee e altre iniziative di piazza a carattere diffuso sul territorio – diretta a sollecitare modifiche alle regole introdotte dalla "Legge Fornero" in materia previdenziale e la riapertura di un tavolo di confronto istituzionale sulle questioni "esodati" e "turn over generazionale nel mercato del lavoro".

È inoltre proseguito il dialogo, da tempo in atto tra le OO.SS. Confederali, sul "nuovo modello contrattuale" al fine di sperimentare più efficaci schemi di partecipazione ai processi produttivi, estendere e qualificare la contrattazione e consolidare le regole di rappresentanza e rappresentatività.

Il disagio degli inoccupati è stato al centro dell'operato della Fiom-CGIL che ne ha fatto, insieme alla campagna per il rinnovo del CCNL dei metalmeccanici, il prioritario terreno di lotta tanto da indire, quasi a inizio anno, una mirata campagna mobilitativa sfociata, nella giornata del 28 marzo, nell'organizzazione a Roma di un corteo simbolicamente denominato "La Primavera del Lavoro", cui hanno preso parte circa 30 mila persone.

Analogo attivismo è stato mostrato, altresì, dalle organizzazioni sindacali di base, specie l'USB, e dalle formazioni del cd *sindacalismo antagonista* che hanno tentato, peraltro con risultati deludenti, di radicalizzare le contestazioni dei "senza lavoro", indirizzandole verso forme di esasperata conflittualità. I soci lavoratori di cooperative e consorzi del settore della logistica e trasporto merci sono stati, ancora una volta, il prevalente obiettivo verso il quale far convergere le dinamiche rivendicative, spesso strumentali e improntate allo scontro diretto con la controparte, delle sigle più oltranziste.

Relativamente alle vertenze di maggior rilievo si cita, in primo luogo, quella insorta presso gli stabilimenti "Fincantieri" a seguito della piattaforma del contratto integrativo di lavoro presentata a metà marzo dal management, ritenuta del tutto



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

insoddisfacente da maestranze e OO.SS. e stigmatizzata con scioperi e presidi, talvolta degenerati in azioni di “picchettaggio”, davanti ai principali siti produttivi del Gruppo. Diversi sono stati i volantini distribuiti, anche da militanti d’area antagonista, nelle vicinanze dei cantieri del nord est allo scopo di incitare i lavoratori a innalzare il “*livello di conflittualità*” e criticare l’operato dei sindacati, ritenuti eccessivamente dialoganti e incapaci di imprimere concretezza all’azione rivendicativa. Ulteriori criticità, stemperate dal tempestivo intervento dell’Esecutivo che ha emanato uno specifico provvedimento con immediato riavvio della linee di lavorazione, sono scaturite dallo stop produttivo del cantiere di Monfalcone (GO), disposto dalla Procura della Repubblica isontina nell’ambito di un’indagine avviata nel 2013 per illeciti nella gestione di rifiuti. Al termine della pausa estiva, la ripresa delle trattative sul riconoscimento del premio di produzione ha riproposto le divisioni interne al fronte sindacale con l’unilaterale mobilitazione avviata dalla Fiom intenzionata a inasprire la dialettica negoziale. Le divergenze con Fim e Ulm hanno dato altresì nuovo slancio alla propaganda dei sodalizi operai più oltranzisti come il “Comitato di sostegno ai lavoratori di Fincantieri” che ha diffuso, nei pressi del sito di Porto Marghera (VE), comunicati contro le politiche datoriali e le scelte governative in materia di lavoro, auspicando maggiore coesione tra i dipendenti e ferma opposizione al “*modello neo-schiavista*” perseguita dai vertici aziendali.

Ancor più dura è stata la mobilitazione avviata dai lavoratori degli stabilimenti “**Whirlpool - Indesit**” per contrastare la chiusura delle fabbriche di Carinara (CE), None (TO) e della frazione Albacina di Fabriano (AN) con un taglio di circa 1.350 posti di lavoro paventata dalla multinazionale statunitense nell’ambito di un piano di ristrutturazione presentato nel mese di aprile. Forte disappunto si è registrato tra i 600 lavoratori dell’opificio casertano, tutti in cassa integrazione a rotazione, preoccupati per la tenuta dei livelli occupazionali, che hanno attuato forme di protesta sempre più eclatanti: dalle manifestazioni di sensibilizzazione davanti alle sedi istituzionali si è passato alle interruzioni del traffico veicolare, alle incursioni presso la stazione ferroviaria di Aversa e ai prolungati “picchettaggi” ai cancelli dello stabilimento. Contestazioni sono state attuate anche dagli operai del sito anconetano, da quelli operanti presso gli opifici varesini di Cassinetta di Biandronno e Comerio e dalle maestranze della fabbrica napoletana. L’ampio malcontento è stato oltremodo amplificato dagli ulteriori 480 esuberanti (200 a Varese, 200 a Fabriano e 80 a Milano) indicati dalla proprietà alla vigilia della manifestazione nazionale svoltasi a Caserta il 22 maggio. La mobilitazione si è conclusa solo a seguito dell’accordo, siglato il 2 luglio presso il Ministero dello Sviluppo Economico, che ha assicurato la continuità produttiva presso tutti i siti del Gruppo con l’impegno dei vertici aziendali a garantire la piena occupazione fino al 2018, anche attraverso il ricorso a cassa integrazione e contratti di solidarietà.

Criticità degne di nota si sono registrate anche a Trieste tra i tecnici dello stabilimento “**Alcatel/Lucent**”, attivo nella produzione di hardware e software per le telecomunicazioni con 718 addetti (in parte a tempo indeterminato e in parte assunti con contratti di somministrazione), a seguito dell’annunciata dismissione dei siti produttivi europei. Il successivo avvio della procedura di vendita della fabbrica alla multinazionale americana “Flextronics” non ha sopito il malcontento dei dipendenti timorosi di una possibile delocalizzazione della produzione in Paesi caratterizzati da un minor costo del



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

lavoro. Numerose sono state le proteste attuate dalle maestranze a salvaguardia dell'occupazione culminate con l'avvio di un presidio a oltranza davanti ai cancelli dell'opificio con blocco della merce in uscita, poi sospeso sulla base delle rassicurazioni ottenute dal subentrante gruppo statunitense nel corso dell'incontro tenutosi il 26 maggio.

Ricorrenti sono state le iniziative di piazza dei circa 850 lavoratori addetti alla **raccolta differenziata dei rifiuti, ex dipendenti dei disciolti consorzi di bacino di Napoli**, mobilitatisi per ottenere la definitiva stabilizzazione lavorativa, che hanno dato vita a forme di dura contestazione anche per rivendicare la corresponsione di numerose mensilità stipendiali arretrate. Elevata è stata la tensione raggiunta nel corso delle estemporanee proteste inscenate. Tra le tante si citano quelle attuate nelle giornate del 23 marzo e del 28 ottobre contrassegnate, nel primo caso, dalla denuncia di 17 persone (per interruzione di pubblico servizio, manifestazione non autorizzata e procurato allarme) e, nell'altro, nel deferimento di 10 manifestanti (per resistenza a P.U., danneggiamento aggravato e invasione di edificio).

L'annosa questione delle **“quote latte”** ha fatto segnare, nei primi mesi dell'anno, una nuova “fiammata” in coincidenza dell'annunciato avvio delle procedure di riscossione dei “prelievi supplementari” nei confronti degli allevatori inottemperanti ai limiti imposti dall'Unione Europea. A esasperare gli animi della categoria ha contribuito anche il suicidio, avvenuto il 18 marzo, di un imprenditore agricolo di Grisignano di Zocco (VI), attivista dei “CO.S.P.A”, poco prima destinatario di una cartella esattoriale per sanzioni connesse allo sfioramento delle produzioni. Al fine di richiamare l'attenzione sulla vertenza, aderenti ai “Comitati Spontanei Allevatori” di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna hanno inviato missive alle massime autorità istituzionali, tra cui il Capo dello Stato, e sollecitato i *media* a dare visibilità alle istanze del settore. Nel mese di novembre, il nervosismo dei produttori è riesplso contro l'eccessivo ribasso del prezzo del latte alla stalla praticato dal gruppo francese “Lactalis” (proprietario dei marchi “Parmalat”, “Galbani”, “Invernizzi” e “Locatelli”) stigmatizzato da ripetute iniziative di piazza a carattere diffuso con blocchi a ridosso di siti produttivi e boicottaggi dei prodotti nei supermercati. La contestazione è stata sospesa grazie all'intesa tra i vertici dell'azienda transalpina e le organizzazioni sindacali, siglata presso il Ministero dell'Agricoltura il 26 novembre, che ha previsto l'incremento di tre centesimi del costo unitario alla produzione.

Diffuse e partecipate sono state le manifestazioni promosse, in varie Regioni, dalle principali sigle del **settore agricolo** (Coldiretti, Fai Cisl, CIA - Confederazione Italiana Agricoltori e dal cartello “Agrinsieme”) per sollecitare interventi a sostegno e tutela del *made in Italy* nonché a favore dell'abolizione dell'IMU sui fondi destinati alle colture. Tra le iniziative più significative figurano il presidio del 16 marzo, promosso dal “Comitato No Imu Agricola” in piazza Montecitorio nella Capitale cui hanno preso parte circa 600 persone, e la “due giorni” del 7 e 8 settembre, tenutasi nei pressi del Valico di frontiera del Brennero (BZ), che ha visto la partecipazione di circa 1.000 agricoltori e del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio Martina. Anche il movimento de “I Forconi”, da tempo in lotta per sollecitare specifici



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

interventi volti al rilancio del comparto siciliano, ha organizzato manifestazioni di protesta contro l'imposizione del contestato tributo.

Le difficoltà attraversate dalla **filiera chimica** hanno innescato contestazioni e altre iniziative di visibilità nei principali siti industriali di settore per rivendicare l'avvio di innovative forme di riconversione e rilancio occupazionale. In particolare, forte preoccupazione si è registrata tra i lavoratori (circa 450 occupati con un altrettanto esteso indotto) della raffineria veneziana “**Versalis**” di Porto Marghera, fulcro dell'intero “Polo Petrolchimico” lagunare, scesi in piazza col sostegno delle OO.SS. per contrastare le politiche aziendali dell'“ENI”, asseritamente finalizzate al definitivo disimpegno delle attività di raffinazione. Proteste sono state attuate anche presso gli stabilimenti di Porto Torres (SS), Priolo Gargallo (SR) e Brindisi. Contro la temuta cessione di impianti e produzioni, il 17 dicembre, a San Donato Milanese (MI), nei pressi della sede centrale del gruppo, in concomitanza con il previsto svolgimento del consiglio di amministrazione, si è tenuta una manifestazione nazionale cui hanno preso parte delegazioni di maestranze provenienti dai vari opifici della società petrolifera. Delicata è risultata anche la vertenza insorta presso la Raffineria di Gela (CL) attesi i ritardi nell'attuazione del processo di ristrutturazione che ne prevede la trasformazione, entro il 2017, in Bioraffineria per diesel verde.

L'accesso dell'“**Ilva**” di Taranto (circa 17.000 dipendenti tra diretti e indotto) all'amministrazione straordinaria non ha risolto le gravi difficoltà legate alla crisi societaria e alla realizzazione dei necessari interventi di ambientalizzazione. La continuità occupazionale, messa a rischio dalla perdurante carenza di liquidità e dall'andamento decrescente del mercato dell'acciaio, è stata garantita solo grazie all'applicazione dei contratti di solidarietà che hanno scongiurato il ricorso agli ingenti esuberanti quantificati dai commissari delegati. Sulla vertenza ha pesato, soprattutto nei primi mesi dell'anno, la mobilitazione dei lavoratori delle ditte dell'indotto, specie quelle operanti nel comparto del trasporto di lavorati e materie prime, entrati in agitazione per evitare il temuto azzeramento dei crediti vantati nei confronti del gruppo siderurgico proprio a causa dell'applicazione del nuovo regime giuridico. I presidii a oltranza attuati anche a Genova, Novi Ligure (AL), Venezia e Legnaro (PD) hanno infatti provocato significative ripercussioni sulla regolare funzionalità dei diversi impianti, in taluni casi completamente bloccata dal conseguente stop delle linee produttive. Massimo è stato l'impegno dell'Esecutivo che, con la concessione di stanziamenti finanziari e l'emissione di Decreti *ad hoc*, ha evitato la *débâcle* aziendale in vista dell'auspicato subentro di nuovi imprenditori intenzionati a rilanciare la produzione. Il temporaneo passaggio della società in mano pubblica ha dato nuovo impulso alla mobilitazione dei sodalizi ecologisti più radicali, fautori della definitiva chiusura del sito tarantino, che hanno indetto nuove iniziative di piazza, dedicando quella promossa in occasione della Festa del Lavoro al tema “*Si ai diritti, no ai ricatti*”. Con favore è stato accolto il decreto del 23 luglio con il quale l'Autorità Giudiziaria ha disposto il rinvio a giudizio di una quarantina di indagati nell'ambito del procedimento penale per disastro ambientale avviato nei confronti dei vertici dell'“Ilva”. Forti polemiche, soprattutto da parte delle frange oltranziste dell'area ambientalista, hanno però suscitato il successivo annullamento per vizio di forma dello stesso decreto, interpretato come l'ennesimo tentativo dilatorio diretto all'applicazione della



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

prescrizione per gli imputati. A rendere ancor più complessa la situazione hanno infine contribuito le fibrillazioni registratesi sul finire dell'anno tra i lavoratori del sito di Genova, per la gran parte beneficiari di contratti di solidarietà, per la perdurante assenza di certezze in ordine alle garanzie salariali e occupazionali previste dall'accordo di programma siglato nel 2005 all'indomani della dismissione delle lavorazioni a caldo.

Non trascurabili sono state anche le proteste degli operatori di **call center** per la tenuta dei posti di lavoro, messi a rischio dall'agguerrita concorrenza estera, e l'"alto tasso di precarizzazione" del comparto. Interesse alle dinamiche del settore è stato mostrato dalle realtà antagoniste – specie di matrice marxista leninista – che hanno tentato di strumentalizzare lo stato di disagio dei dipendenti e innalzare i toni delle contestazioni. Al riguardo si rammenta l'intervento di attivisti dei CARC e del Centro Sociale "Ex Caserma del Fante Occupata" a sostegno dei lavoratori livornesi della "**People Care**" e quello di militanti "Forza Nuova" e "Casapound" in favore degli addetti della società "**Infocontact**" di Catanzaro.

Particolare attenzione è stata rivolta alle mobilitazioni avviate dagli addetti alla grande distribuzione specie quelli del Gruppo "**Auchan**" contro i consistenti esuberi (circa 1100 da ripartire nei 49 punti vendita) annunciati dai vertici aziendali francesi; della società "**Mercatone Uno**" – in regime di concordato preventivo dal 19 gennaio – per stigmatizzare la paventata chiusura di 34 esercizi commerciali sui 79 complessivi; della multinazionale svedese "**Ikea**" in opposizione alla disdetta unilaterale della contrattazione integrativa da parte dell'azienda.

È proseguito l'impegno delle OO.SS. SI Cobas - Sindacato Intercategoriale e ADL Cobas - Associazione Difesa Lavoratori in favore delle maestranze delle **cooperative del settore della logistica e del trasporto merci**. Molteplici sono state le proteste inscenate, insieme a militanti dei centri sociali, a ridosso degli opifici e dei magazzini di stoccaggio delle merci, in molti casi realizzate senza preavviso e sfociate in momenti di dura conflittualità con attività di "picchettaggio" e conseguente fermo della produzione. In tale ambito, notevole risalto hanno avuto le contestazioni avviate nei primi mesi dell'anno presso l'"**Aster Coop**" di Cesena e la modenese "**La Carpigiana service**" contraddistinte dal ricorso a pratiche di lotta improntate alla violenza come testimoniato dalle numerose denunce effettuate dalle competenti Digos a carico di lavoratori ed esponenti sindacali. Non meno aspre sono state le agitazioni congiuntamente promosse da S.I. Cobas e ADL Cobas in favore dei dipendenti della "**Sda Express Courier Spa/Gruppo Poste Italiane**", diretta a contrastare la paventata ristrutturazione aziendale annunciata dal management. La vicenda è assurta a emblema dell'"*offensiva datoriale*" contro i diritti del "nuovo proletariato", costituendo infatti il *focus* dell'assemblea nazionale del comparto, svoltasi il 14 giugno a Bologna alla presenza di militanti di estrema sinistra, incentrata sulla necessità di creare un "*fronte operaio compatto*" volto a "*contrastare la politica dei padroni e dei Governi*". Analogamente dura è stata la mobilitazione innescata presso l'"**Artoni**" di Cesena (FC) per stigmatizzare il licenziamento di 28 soci della cooperativa "**Stemi**", segnata da esasperate contestazioni spesso degenerare in illegalità e tensioni con le forze dell'ordine, alimentate anche dalla fattiva presenza di militanti d'area antagonista.

Tra le altre numerose vertenze seguite nel corso dell'anno si citano quelle dei lavoratori di "**Poste Italiane SpA**" contro il piano di razionalizzazione messo a punto



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

dalla società; dei **dipendenti delle Province** (oltre 20 mila) per contrastare l'ulteriore riduzione degli stanziamenti economici prevista nella “Legge di Stabilità 2015” e il trasferimento di molte funzioni istituzionali alle Regioni; dei **percettori di ammortizzatori sociali** mobilitatisi per opporsi alla progressiva diminuzione degli strumenti di sostegno al reddito; dei **tassisti e delle relative associazioni di categoria** scesi in piazza per esprimere netta contrarietà al sistema di prenotazione *on line* di auto a noleggio con conducente Uber-Pop introdotto dall'omonima società americana.

1.2 Le tematiche ambientali

La campagna contro l'alta velocità ferroviaria ha rappresentato, anche nel 2015, il fulcro delle mobilitazioni ambientaliste contro le cd *Grandi Opere*, costituendo il fronte di lotta prescelto dall'area antagonista per coagulare consensi ed estendere il perimetro del proprio impegno “antisistema”.

La pluriennale contestazione avviata in Valle di Susa (TO) per contrastare la realizzazione della tratta **Torino - Lione** è stata segnata dagli esiti giudiziari delle principali attività investigative svolte dalla Digos del capoluogo piemontese per le violenze commesse durante o a margine di proteste di piazza. La prima condanna è stata inflitta nel gennaio dal Tribunale di Torino ai No Tav imputati delle illegalità verificatesi nell'estate 2011 in Val Clarea (TO) cui si è aggiunta, tra le altre, quella di dicembre della locale Corte d'Assise d'Appello, a carico dei quattro anarco-insurrezionalisti responsabili dell'attentato al cantiere di Chiomonte (TO) del maggio 2013. Alle severe pene (fino a 4 anni e sei mesi) comminate a inizio anno a 47 dei 53 indagati, il movimento ha reagito nell'immediatezza con estemporanee contestazioni a ridosso dell'aula bunker presso la Casa Circondariale “Le Vallette”, dove si è tenuto il maxiprocesso, nonché in Valle. Inoltre a Torino, il successivo 21 febbraio, ha avuto luogo una manifestazione a carattere nazionale contro “*la repressione*” che ha visto la partecipazione di circa 6.000 persone. Intense e prolungate polemiche ha destato invece l'altro procedimento, caratterizzato dall'ampio dibattito più volte ripreso dai media nazionali, sulla configurabilità o meno in capo ai presunti autori del violento assalto della primavera 2013 dell'aggravante connessa alla finalità di terrorismo contestata dalla Procura torinese e non riconosciuta dall'organo giudicante. Incessanti ma infruttuosi sono stati i tentativi volti a ricompattare ala antagonista e frange anarchiche, divise da una profonda frattura scaturita dalle divergenti vedute sulle modalità di lotta da perseguire contro l'infrastruttura. Il periodo estivo è stato, come di consueto, a totale appannaggio dei tradizionali “campeggi No Tav”, succedutisi in varie località della Valle e organizzati dalle diverse componenti del composito fronte contestativo, dall'area giovanile a quella antagonista fino al coacervo più duro dei contestatori incarnato dagli attivisti autonomi del centro sociale “Askatasuna” di Torino. Inoltre, il 10 luglio, dopo le dieci tappe d'oltralpe, ha fatto ingresso in territorio nazionale la “Marcia No Tav” organizzata da attivisti d'area francesi che, supportati da anarchici piemontesi, hanno proseguito il loro itinerario toccando le località simbolo della mobilitazione valsusina. L'iniziativa oltre a rafforzare la sinergia italofrancese, è stata finalizzata anche a definire le future strategie mobilitative dell'altrettanto comune campagna “No Terna” finalizzata a ostacolare la costruzione del cavidotto elettrico tra Grande Ile (F) e Piossacco (TO), funzionale al trasferimento di energia dalle centrali